



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1310

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### OGGETTO:

Legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 "Disciplina dell'attività di cava" - articolo 27 ter: approvazione del programma annuale dei controlli dell'attività di ricerca, di coltivazione e di lavorazione dei materiali di cava.

Il giorno **30 Agosto 2019** ad ore **10:00** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

**MAURIZIO FUGATTI**

Presenti:

VICEPRESIDENTE  
ASSESSORE

**MARIO TONINA**  
**MIRKO BISESTI**  
**ROBERTO FAILONI**  
**STEFANIA SEGNANA**  
**ACHILLE SPINELLI**  
**GIULIA ZANOTELLI**

Assenti:

ASSESSORE

**MATTIA GOTTARDI**

Assiste:

IL DIRIGENTE

**ENRICO MENAPACE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

Il 1 marzo 2017 è entrata in vigore la legge provinciale 10 febbraio 2017, n. 1 avente ad oggetto "*Modificazioni della legge provinciale sulle cave 2006 e di disposizioni provinciali connesse*" che ha apportato sostanziali modifiche alla legge di settore sulle cave n. 7 del 2006, nell'intento di dare risposte concrete urgenti per favorire l'evoluzione competitiva del sistema produttivo locale.

In tale prospettiva l'articolo 1 quater della legge sulle cave attribuisce alla Provincia un ruolo di governo e di indirizzo del settore minerario nella finalità di favorire il coordinamento dei comuni, dei privati e degli altri soggetti coinvolti nell'esercizio dell'attività mineraria.

Sotto tale profilo la legge di settore prevede pertanto di rafforzare l'intervento della Provincia anche nel settore della vigilanza, per assicurare controlli sempre più incisivi ed efficaci creando delle sinergie fra i diversi soggetti coinvolti.

Premesso che:

- L'articolo art. 1 della legge di settore stabilisce che "*l'attività di ricerca, coltivazione e di lavorazione dei materiali si svolge in armonia con il programma di sviluppo provinciale e in coerenza con il piano urbanistico provinciale, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia dell'ambiente e di tutela del lavoro e delle imprese*";
- l'articolo 27 ter, comma 1, stabilisce che "*Per valutare contestualmente i profili attinenti alla salute, alla sicurezza, alla tutela dell'ambiente e del lavoro e al rispetto dell'autorizzazione o della concessione e dei relativi disciplinari, le strutture provinciali competenti in materia di vigilanza e controllo ai sensi degli articoli 27 e 27 bis e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari operano in modo coordinato o congiunto, quando ciò è compatibile con la natura dei controlli. A tal fine la Giunta provinciale approva, previo parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale, una deliberazione recante gli indirizzi relativi alle modalità e ai criteri di svolgimento dei controlli. Sulla base di questa deliberazione la Giunta provinciale approva annualmente un programma dei controlli dell'attività di ricerca, di coltivazione e di lavorazione dei materiali di cava, tenuto conto degli esiti dei controlli svolti negli anni precedenti e dei dati raccolti ed elaborati ai sensi dell'articolo 1 quater, comma 5.*"
- l'articolo 27 ter, comma 2, stabilisce altresì che "*le funzioni di vigilanza e di controllo, sono esercitate nel rispetto delle direttive adottate dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 4 (Razionalizzazione e semplificazione dei controlli sulle imprese) della legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10, e delle vigenti norme di settore, e in raccordo con le attività svolte dalla cabina di regia istituita ai sensi dell'articolo 7 (Sistema integrato provinciale della vigilanza territoriale ed ambientale) della legge provinciale 3 aprile 2009, n. 4*";
- le disposizioni dell'articolo 27 ter, si inseriscono nel solco di una attività di controllo che già di fatto prevede forme di coordinamento fra i diversi soggetti competenti soprattutto per quanto riguarda la vigilanza territoriale e ambientale;
- le competenze in ordine al controllo sulle cave, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, sono trasversali; l'attività di vigilanza, volta da un lato alla cura degli aspetti ambientali e dall'altro a garantire la regolarità dei rapporti di lavoro e la salute e sicurezza sul lavoro, coinvolge infatti le diverse strutture della Provincia, l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, gli enti locali nonché gli organi dello Stato;
- la Giunta provinciale, ai sensi dell'articolo 27 ter comma 1, con deliberazione n. 1908 di data 12 ottobre 2018, nel rispetto delle disposizioni di legge, ha approvato gli indirizzi relativi alle modalità e ai criteri di svolgimento dei controlli sull'attività di coltivazione e lavorazione dei materiali di cava, che riguardano il lavoro e la sicurezza sul lavoro, in

quanto il provvedimento dà atto che relativamente agli aspetti di natura ambientale (aria, acqua, suolo, rifiuti, rumore, polveri, ecc.), anche al fine di non creare inutili sovrapposizioni, esiste un organo a ciò deputato: la Cabina di regia, prevista dalla legge provinciale 3 aprile 2009, n. 4 e istituita dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1976 di data 18 agosto 2009;

A fronte di tutto quanto sopra esposto, si rende ora necessario approvare il programma annuale dei controlli per il 2019.

Il programma, elaborato, sulla base dei risultati del gruppo di lavoro costituito dal Servizio minerario, dal Servizio lavoro e dall'UOPSAL, struttura operativa del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, tiene conto degli indirizzi relativi alle modalità e ai criteri di svolgimento dei controlli approvati con la deliberazione n. 1908 di data 12 ottobre 2018 sopra citata, definendo in particolare l'ambito di intervento e l'oggetto del controllo, le modalità del controllo e di coordinamento, nonché la mappatura delle ditte che effettuano la seconda lavorazione, sulla base delle comunicazioni relative alla cessione di materiale grezzo a terzi previste dai disciplinari di concessione.

Tutto ciò premesso,

### LA GIUNTA PROVINCIALE

- udito il Relatore;
- vista la legge provinciale 10 febbraio 2017, n. 1 "Modificazioni della legge provinciale sulle cave 2006 e di disposizioni provinciali connesse";
- visti gli articoli 27, 27 bis e 27 ter della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 "Disciplina dell'attività di cava";
- visto il Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. "Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti";
- vista la legge provinciale 3 aprile 2009, n. 4 "Norme di semplificazione e anticongiunturali di accompagnamento alla manovra finanziaria provinciale di assestamento per l'anno 2009";
- vista la legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10 "Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino";
- visti gli atti citati in premessa;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

### DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi dell'articolo 27 ter, comma 1, della legge provinciale n. 7 del 2006, il programma annuale dei controlli dell'attività di ricerca, di coltivazione e di lavorazione dei materiali di cava per il 2019, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di trasmettere copia della presente deliberazione a tutte le amministrazioni comunali sui cui territori sono situate cave;
- 3) di pubblicare la presente deliberazione all'albo del Servizio Minerario, costituito dalle apposite pagine web sul portale internet della Provincia, all'indirizzo <http://www.minerario.provincia.tn.it/>;
- 4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 2 del 2009.

Adunanza chiusa ad ore 12:00

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

**Elenco degli allegati parte integrante**

001 Programma annuale dei controlli dell'attività di ricerca, di coltivazione e di lavorazione dei materiali di cava

IL PRESIDENTE  
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE  
Enrico Menapace

# PROGRAMMA ANNUALE DEI CONTROLLI DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA, DI COLTIVAZIONE E DI LAVORAZIONE DEI MATERIALI DI CAVA.

(Legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 "Disciplina dell'attività di cava" – art. 27 ter)

## 1. PREMESSA

### 1.1 Soggetti preposti al controllo

Riguardo ai controlli sull'attività di cava in materia di lavoro e di tutela di salute e sicurezza sul lavoro i soggetti attualmente preposti alla vigilanza sono la Provincia, tramite il Servizio Minerario e il Servizio Lavoro, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari tramite l'Unità Operativa di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro di seguito denominata UOPSAL e i Comuni.

a) Il Servizio Minerario svolge le funzioni relative al controllo sull'attività di cava per quanto riguarda:

- le norme di polizia mineraria;
- il controllo sul rispetto delle norme riguardanti la salute e sicurezza del lavoro, per quanto di sua competenza; rientrano fra le competenze del servizio minerario le attività di estrazione e quelle di prima lavorazione, quali ad esempio la sfaldatura e cernita nel settore del porfido e l'attività di vagliatura e selezione del materiale nel settore degli inerti;
- la verifica del rispetto dei progetti di coltivazione, di ricerca e delle norme tecniche contenute nei disciplinari di autorizzazione e di concessione, per gli aspetti esclusivamente minerari.

b) Il Servizio Lavoro esercita la propria competenza sui controlli nelle attività di cava sulla base di quanto prevista dalla normativa provinciale in materia e, più in generale, dalla normativa statale in materia di lavoro e legislazione sociale.

In particolare, la normativa provinciale recentemente modificata ad opera della L.P. 10 febbraio 2017 n. 1, ha introdotto all'art. 27 bis la verifica, da parte della struttura provinciale competente in materia di lavoro, dell'effettiva corresponsione delle retribuzioni ai lavoratori dipendenti dei titolari di autorizzazioni o concessioni, prevedendo quale ipotesi di dichiarazione di decadenza da parte del Comune, tra le altre, il caso di gravi e reiterate violazioni delle norme di legge o dei contratti di lavoro collettivi nazionali o provinciale, comprese quelle riguardanti gli obblighi retributivi o gli obblighi contributivi.

La vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria viene invece assicurata dal Servizio Lavoro sulla base della normativa statale che affida tali compiti di vigilanza all'Ispettorato nazionale del lavoro, attraverso le sue articolazioni territoriali – e quindi per la Provincia di Trento – al Servizio Lavoro, nonché agli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria di altri organi di vigilanza.

c) L'UOPSAL è la struttura operativa del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari deputata alla sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza sul lavoro per il territorio della Provincia Autonoma di Trento. A UOPSAL sono assegnate le funzioni di informazione, assistenza e di vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

In particolare, in questo settore UOPSAL ha competenza in merito ai lavori non compresi nel ciclo produttivo minerario aventi per oggetto l'utilizzazione dei prodotti minerali e consistenti nelle attività di seconda lavorazione dei materiali sciolti, svolti sia all'interno che all'esterno delle zone autorizzate dalla L.P. 6/80 e, nell'ambito della prima lavorazione, fornisce supporto tecnico al Servizio Minerario per gli aspetti di igiene del lavoro e di tutela della salute.

- d) I Comuni verificano la regolarità contributiva dei titolari di autorizzazioni e concessioni, nonché forniscono la loro collaborazione relativamente ai controlli sulla tracciabilità del grezzo.

## 1.2 Stato attuale dei controlli

Nel settore estrattivo trentino nell'anno 2018, si contano 144 cave in attività, di cui 88 di porfido, 45 di inerti, 6 a prevalente uso industriale (argilla, calcare per calce e cemento) e 6 di marmi, pietre ornamentali e da costruzione.

Il Servizio minerario, nel quinquennio 2014-2018 ha effettuato una media di 275 sopralluoghi all'anno, finalizzati soprattutto al controllo delle attività di escavazione e anche alla sicurezza del lavoro; nel medesimo periodo sono state emesse 3 diffide e 62 sanzioni amministrative ai sensi della legge provinciale sulle cave, sono stati assunti 21 provvedimenti ai sensi delle norme di polizia mineraria e sono state trasmesse 20 notizie di reato all'Autorità giudiziaria.

Nel corso del 2018, in tutto il settore estrattivo, si sono verificati 16 infortuni, di cui 13 nel porfido (5 nell'attività di scavo e prima lavorazione, 8 nella seconda lavorazione).

Il servizio minerario, non avendo rilevato particolari criticità, continuerà pertanto a garantire il presidio sull'intero settore, pur dando priorità al porfido, tenuto conto del personale in dotazione che ad oggi per tutto il territorio provinciale consta sostanzialmente di due unità;

Il Servizio Lavoro, per quanto riguarda i controlli in ordine alla regolarità retributiva previsti dal legislatore provinciale, ha confermato nell'anno 2018 la sua presenza già iniziata negli anni precedenti. Ad oggi, è stata verificata l'effettiva corresponsione delle retribuzioni dei dipendenti di 60 titolari di concessione o autorizzazione su 73 esercenti (pari all'82% della totalità dei soggetti) riscontrando irregolarità nel 30% dei casi, che riguardano ritardi nella corresponsione delle retribuzioni. Mentre non sono state riscontrate sostanziali irregolarità in ordine alla corretta quantificazione delle retribuzioni sulla base del Contratto Collettivo provinciale vigente. Le verifiche hanno riguardato 694 lavoratori, il 95% dei quali è risultato regolare.

La vigilanza in materia di lavoro ha invece quale *focus* principale la verifica della corretta costituzione dei rapporti di lavoro (c.d. lavoro nero) e la loro corretta gestione in relazione alle normative giuslavoristiche che disciplinano i rapporti di lavoro e gli adempimenti aziendali nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni (in via esemplificativa: corretta tenuta dei registri obbligatori, consegna ai dipendenti delle lettere di assunzione, dei prospetti di paga in occasione della corresponsione delle retribuzioni, coerenza del tipo di contratto di lavoro stipulato con l'effettiva prestazione resa). I controlli su questi profili si sono concentrati negli scorsi anni soprattutto nei confronti delle ditte che svolgono le seconde lavorazioni, vale a dire quelle imprese che lavorano il materiale grezzo venduto o affidato alle stesse in conto lavorazione dalle ditte, in concessione o in autorizzazione, che estraggono il materiale. I dati della vigilanza condotta nel quinquennio 2014/2018

evidenziano che il 70% delle ditte controllate è regolare (40 ditte su 58). Sono state verificate le posizioni di 276 lavoratori, risultati regolari nel 93% dei casi.

Le azioni di controllo condotte da UOPSAL sono state, invece, per lo più di tipo “reattivo” e quindi attivate solo a seguito di infortuni o di segnalazioni.

Nel quinquennio 2014/18 UOPSAL ha effettuato controlli su 36 aziende del porfido (da 5 a 8 all’anno): 11 per inchieste su infortuni, 16 per inchieste su malattia professionale e 9 per segnalazioni/denunce. I controlli hanno evidenziato irregolarità in 4 casi.

## **2. PROGRAMMA DEI CONTROLLI 2019**

A fronte di tutto quanto esposto, tenuto conto degli esiti dei controlli svolti, dei dati raccolti e dei criteri stabiliti dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1908 di data 12 ottobre 2018, con il presente programma si definisce: l’ambito di intervento e l’oggetto del controllo, le modalità del controllo e di coordinamento e la mappatura delle ditte che effettuano la seconda lavorazione, sulla base delle comunicazioni relative alla cessione di materiale grezzo a terzi previste dai disciplinari di concessione.

### *2.1 Ambito di intervento e oggetto del controllo*

Tenuto conto delle indicazioni della Giunta di concentrare prioritariamente le attività di controllo nel settore del porfido, che nel comparto estrattivo rappresenta l’ambito più delicato per la sicurezza sul lavoro e più importante per numero di addetti, si è proceduto, sulla base dei risultati emersi negli ultimi anni, ad individuare per ciascun ambito di competenza, le attività che presentano un grado maggiore di rischio nonché le relative modalità di controllo così come di seguito rappresentate.

#### - Servizio Minerario

- verifiche sui rilievi topografici che i titolari di autorizzazione di cava presentano annualmente al Servizio Minerario ai sensi dell’articolo 17 bis della L.P. 7 del 2006. Tali verifiche, oltre che importanti dal punto di vista del rispetto del progetto di coltivazione in via generale, nel porfido rivestono particolare importanza per la sicurezza relativamente alla stabilità delle fronti, la larghezza dei gradoni, etc.;
- effettuazione delle istruttorie sugli infortuni di cava e di prima lavorazione, con conseguente invio, quando richiesto, della documentazione all’Autorità giudiziaria;
- controlli sulla movimentazione in uscita dalla cava del materiale grezzo di porfido che viene venduto dai concessionari, ai fini della tracciabilità dei grezzi;
- controlli sulle postazioni di cernita ai fini della verifica della corretta dotazione di attrezzature meccaniche;
- verifiche sulla corretta applicazione degli obblighi dei datori di lavoro in relazione alle attestazioni relative ai luoghi di lavoro di cui all’articolo 6 del D.Lgs. 624 del 1996.

Il servizio dovrà comunque svolgere le normali attività di controllo sulle cave di materiali diversi dal porfido.

- Servizio Lavoro
  - verifica sulla effettiva corresponsione delle retribuzioni ai lavoratori dipendenti dei titolari di autorizzazioni o concessioni;
  - verifica sulla corretta costituzione dei rapporti di lavoro, per limitare quanto più possibile il lavoro privo di copertura previdenziale;
  - verifica sulla corretta adozione degli strumenti organizzativi di esternalizzazione dell'attività (appalti, conto lavorazione, distacchi, somministrazione), con l'obiettivo di ridurre i fenomeni distorsivi del mercato del lavoro ed i fenomeni di dumping determinati dal ricorso a forme fittizie di esternalizzazioni del processo produttivo.
  
- UOPSAL
  - conformità delle macchine di lavorazione alle norme di sicurezza per gli aspetti di sicurezza e di abbattimento delle polveri;
  - prevenzione in relazione al rischio da movimentazione manuale dei carichi, attraverso la verifica di:
    - adeguatezza della valutazione del rischio
    - soluzioni adottate verso le diverse condizioni di rischio individuate;
  - prevenzione del rischio da inalazione di polveri minerali, attraverso la verifica di:
    - adeguatezza della valutazione del rischio
    - misure adottate verso le diverse condizioni di rischio individuate;
  - gestione della sorveglianza sanitaria dei lavoratori;
  - gestione della tutela della salute in condizioni climatiche sfavorevoli con verifica delle misure strutturali, di DPI e di misure organizzative.

## 2.2 Modalità del controllo

L'attività ispettiva effettuata dal Servizio Minerario, Servizio Lavoro e UOPSAL, a fronte del numero del personale in loro dotazione, deve comunque garantire il raccordo fra le strutture ed un numero minimo di controlli coerente con le percentuali di controlli esercitate negli altri settori economici.

Tenuto conto di tali aspetti, vengono indicati di seguito, per ciascuna struttura, il numero minimo di controlli e le relative modalità di attuazione.

Si fa peraltro presente che tale programma non tiene conto di particolari e al momento non prevedibili eventi che potrebbero assorbire in modo anomalo le attuali risorse dei servizi.

### - Servizio Minerario:

Oltre all'effettuazione di tutte le istruttorie infortuni, delle verifiche sui rilievi di cava presentati e alla normale attività di controllo su tutte le attività di cava relative a materiali diversi dal porfido, assicurerà:

- i controlli su almeno 8 cave per quanto riguarda la movimentazione manuale dei carichi e la conseguente adozione di misure organizzative e attrezzature meccaniche relativamente alle postazioni di cernita;
- le verifiche sull'effettuazione delle attestazioni da parte dei datori di lavoro sulla sicurezza dei luoghi di lavoro per almeno 10 cave;
- almeno 10 sopralluoghi finalizzati al controllo sulla corretta effettuazione delle comunicazioni relative alle cessioni di materiale grezzo da parte dei concessionari.



- Servizio Lavoro:

Assicurerà la propria presenza nel settore del porfido con vigilanza di iniziativa – comunque per un numero di accessi ispettivi non inferiore a 5 - che verrà effettuata con una vigilanza a sorpresa sul territorio, finalizzata alla verifica del rispetto della normativa statale giuslavoristica, con l'obiettivo di monitorare il settore in ordine agli aspetti di maggior rilievo per la tutela del principio di parità di concorrenza tra le imprese e per la tutela dei lavoratori occupati. Per ciò che concerne invece le verifiche sulla corresponsione delle retribuzioni ai sensi dell'art. 27 bis della L.P. 10 febbraio 2017 n. 1, interverrà su richiesta dei Comuni ovvero su richiesta dei lavoratori interessati, anche a mezzo delle OO.SS, e condurrà verifiche a campione sui lavoratori occupati dalla ditte segnalate.

- UOPSAL:

Garantisce il controllo su n. 8<sup>1</sup> imprese che avverrà mediante ispezioni in loco, con verifica diretta delle misure di prevenzione adottate e indiretta, attraverso analisi documentale sugli aspetti individuati come priorità, ferma restando l'estensione dei controlli su aspetti che emergessero come d'interesse in corso delle visite.

Le ispezioni prevedono il coinvolgimento del datore di lavoro e degli eventuali altri responsabili aziendali, RSPP, di RLS e Medico competente.

In alcune realtà più strutturate, potrà essere associata una verifica complessiva dell'organizzazione della gestione del sistema di tutela di salute e sicurezza sul lavoro.

### 2.3 Modalità di coordinamento

Nella finalità di garantire il coordinamento fra i diversi soggetti controllanti, si prevedono operazioni congiunte a richiesta. In particolare il Servizio Minerario metterà a disposizione del Servizio Lavoro e di UOPSAL i dati riferiti alle aziende che svolgono la seconda lavorazione fuori cava. Con il Servizio Minerario sarà altresì concordato un supporto UOPSAL alle attività ispettive proprie per gli aspetti di competenza.

Dovrà essere garantito altresì il raccordo e lo scambio permanente di informazioni e di conoscenze tra le strutture che effettuano i controlli; a tal fine si prevede che le strutture addette ai controlli si riuniscano periodicamente.

A fronte della convenzione recentemente stipulata dalla Commissione paritetica salute e ambiente del settore porfido con Centrofor<sup>2</sup>, viene previsto anche un confronto costante attraverso riunioni periodiche fra Servizio Minerario e UOPSAL e lo stesso Centrofor al fine di prevenire rischi e situazioni di irregolarità, fatti comunque salvi gli eventuali autonomi controlli di consulenza dello stesso organismo.

---

1 Il numero tiene conto del numero di aziende interessate, delle risorse disponibili al netto degli impegni sugli altri ambiti di competenza, degli indicatori relativi allo stato del settore in termini di salute e sicurezza, della proporzionalità rispetto al rischio in confronto anche ad altri settori (v. criteri delle direttive provinciali per la razionalizzazione dei controlli).

2 Il contratto collettivo provinciale di lavoro per i lavoratori delle imprese del porfido prevede di attivare una convenzione fra Commissione paritetica salute e ambiente del settore porfido (composta dunque da rappresentanti dei datori di lavoro e rappresentanti sindacali) e Centrofor, Ente bilaterale del settore edile, al quale verranno affidate le tematiche legate alla prevenzione degli infortuni sul lavoro, le attività di formazione e la consulenza su salute e sicurezza.

### **3. MAPPATURA DELLE DITTE CHE EFFETTUANO LA SECONDA LAVORAZIONE**

Nel corso del 2019 verrà effettuata la mappatura delle ditte che effettuano la seconda lavorazione al di fuori delle aree in concessione, attraverso l'acquisizione dei dati inerenti le comunicazioni relative alle cessioni di materiale grezzo<sup>3</sup>. Sarà quindi possibile formare un elenco delle ditte che effettuano la seconda lavorazione, propedeutico per ottimizzare i controlli anche sui soggetti che non sono titolari di concessione, dando così attuazione alla delibera della Giunta provinciale che ha approvato gli indirizzi relativi alle modalità e ai criteri di svolgimento dei controlli sull'attività estrattiva.

---

<sup>3</sup> I concessionari devono comunicare ai comuni la quantità di grezzo non lavorato in cava con proprie maestranze; sono tenuti a inviare tramite posta elettronica certificata all'Amministrazione concedente, prima del trasferimento e prima dell'uscita del mezzo di trasporto dalla cava, il dato relativo al peso per ogni tipologia di materiale grezzo, il nominativo del destinatario del materiale e il luogo di destinazione.